

Il caso ERG ad una svolta

La magistratura ferma i rifornimenti

La soprintendenza denuncia difformità per circa 900 mq. Mercoledì la Procura della Repubblica è intervenuta per disporre l'immediata chiusura del cantiere. Putin a tutta manetta sul metanodotto siberiano, la procura con il tappo sulla nuova Pompa ERG. Altro che denunce campate in aria ed avulsa dalla realtà dei fatti, a quanto pare la situazione del cantiere per la delocalizzazione del distributore di carburanti casamicciolese si fa difficile e molto grave in termini di illecita edificazione ed abusi.

Negli ultimi due sopralluoghi la soprintendenza ha infatti ravvisato e regolarmente relazionato difformità per circa 900 mq e 1600 mc rispetto al progetto originariamente consegnato agli uffici di Palazzo Reale. È stato altresì rilevato uno spostamento della linea di costa verso mare che ha così consentito la creazione di una ampia piazzola cintata con muri in cemento armato. Quasi si trattasse di opere inerenti un progetto totalmente diverso da quello in possesso della Soprintendenza. Irregolarità rilevate e segnalate alla procura della Repubblica che mercoledì ha disposto l'immediata chiusura de Cantiere. Dunque criticità sempre più aspre che sembrano dare torto all'operato di tecnici e progettisti ed anche all'Ente Locale che a meno di ulteriori colpi di scena si ritrova tra le mani una bella patata bollente.